

QUANDO LA TECNOLOGIA DIVENTA FANTASIA

INTERVISTA A MARCELLO ARGILLI

DI LOREDANA FASCIOLO

Marcello Argilli ci accoglie nella sua casa a Roma. È lui stesso ad aprirci la porta e ci fa accomodare nel suo studio, bello e luminoso. Alle pareti tantissimi quadri, le librerie fino al soffitto straripanti di libri. Ci sentiamo così a nostro agio che quando cominciamo a parlare dimentichiamo di avviare subito il registratore. L'intervista va avanti come una conversazione tra 'amici ritrovati' tra una 'cedrina' e l'altra, ottima bevanda, molto alcolica, preparata da lui stesso.

Lei è uno di quegli scrittori che sin dagli anni Cinquanta, insieme a Rodari, Ada Gobetti ed altri hanno rinnovato la letteratura per l'infanzia in Italia. Ci racconti qualcosa di quel periodo.

A quei tempi scrivevo per gli adulti. Un giorno ho incontrato Gianni Rodari in una trattoria, per caso, e subito mi ha proposto di collaborare a un giornale per ragazzi: *Pioniere*.

Io non ci avevo mai pensato, di ragazzi non sapevo niente, ma la proposta di Rodari mi lusingò e cominciai a fare delle prove. Dopo qualche giorno andai a casa sua per farglielo vedere: avevo preparato filastrocche, soggetti per fumetti, ecc. Mentre leggeva, mi sentivo come uno scolareto che cercava di capire dalla faccia del maestro se il compito gli piaceva o no. Rodari era impassibile ma, con mia grande meraviglia, dopo che ebbe finito di leggere, disse che i miei scritti gli piacevano.

La mia maniera di scrivere per ragazzi veniva naturale, ho improvvisato, non avevo nessuna preparazione, nessun metodo pedagogico. I primi anni dunque scrivere era un fatto istintivo, non avevo nessun principio da cui partire né da seguire. Solo successivamente ho cominciato a leggere qualcosa per l'infanzia. Una delle prime creazioni fu *Chiodino* che incontrò subito il favore dei lettori ragazzi che, anzi - ricordo - molto spesso inventavano essi stessi delle storie su questo personaggio.

Nell'82 su questa stessa rivista lei sosteneva la tesi che esistesse - distinta dalla fiaba tradizionale - una "letteratura infantile di sinistra", progressista, laica e democratica capace di educare agli ideali della giustizia, della fraternità, della pace... È necessario partire un po' da lontano. La novità da me introdotta è stata la fiaba moderna. Gianni Rodari aveva già intuito la potenza della fiaba moderna, io l'ho sviluppata introducendo elementi che portano a vedere la realtà da una prospettiva di sinistra. Per capire bene bisogna pensare alla realtà del mondo di quegli anni, anni di guerra fredda e di scontro tra forze laiche - comunisti e socialisti - e forze cattoliche. Per questo molti scrittori si muovevano all'interno di schieramenti, per questo poteva esistere un giornale come *Pioniere*, diffuso nelle Case del Popolo, e *Il Vittorioso*, diffuso nelle parrocchie. I nostri scritti e quelli di Giovanni Arpino, Renée Reggiani, Alfonso Gatto contenevano, per così dire, un atteggiamento di sinistra che si traduceva in letteratura per l'infanzia. E in quel periodo eravamo in contatto con alcuni pedagogisti che avevano anch'essi un approccio da sinistra, erano comunisti e militavano nelle file del PCI: Lucio Lombardo Radice, Dina Bertoni Jovine...

Dall'altra parte c'era *Il Vittorioso*, un giornale anch'esso abbastanza moderno, ma più moderato, che aveva contenuti per lo più cattolici. Non abbiamo mai avuto aspre polemiche con *Il Vittorioso* però; con il suo redattore capo, piuttosto, c'era una specie di confronto/controllo reciproco sul lavoro che svolgevamo. E forse proprio per questo le due riviste contribuirono al rinnovamento della letteratura per l'infanzia.

Le sue fiabe hanno personaggi che non sono né orchi, né principesse, ma operai, macchine, moderne città, personaggi di oggi che incontriamo nella vita quotidiana. Ne *Le dieci città* lei mette in guardia i ragazzi da certi atteggiamenti assolutistici, autoritari, e li invita a sapersi distinguere dalla massa per acquisire una propria identità. Sono presenti temi attuali dal forte contenuto educativo e sicuramente molte delle funzioni della fiaba vengono salvaguardate. Dunque, con le fiabe moderne si riescono a ottenere gli stessi risultati che si ottengono con le fiabe della tradizione?

Da bambino io non amavo le fate, i maghi e gli orchi, mi lasciavano indifferente. Di qui l'idea di inventare fiabe diverse, più attuali. Il primo, come ho detto, è stato Rodari che scriveva sì fiabe che avevano componenti moderne però continuava, nello stesso tempo, anche a scrivere fiabe tradizionali. Io invece mi concentrai esclusivamente sulle fiabe moderne. Ho sempre considerato la fiaba tradizionale viva e utile per i bambini fino all'età di 7 anni. Essa è nata orale e finché viene raccontata dai genitori, dai nonni, dagli adulti mantiene una sua validità. Se la fiaba moderna viene raccontata, invece, funziona di meno perché non è stata roduta, essa va esclusivamente letta.

Le fiabe moderne infatti, divengono accettabili e gustabili dai bambini dagli 8

anni in su, quando essi possono leggere da soli, quando hanno acquisito un'esperienza televisiva che gli ha fatto conoscere una realtà contemporanea. Essi possono, allora, incominciare ad apprezzare le storie fantascientifiche e tecnologiche.

Quando si acquisisce un'esperienza del mondo che ci circonda, quando il bambino incomincia ad uscire di casa e a vedere le strade, le case, le automobili, la fantasia si mette in moto su questi oggetti, sulle loro esperienze e queste diventano fiabe. Le fiabe moderne, che hanno spesso per tema le macchine, sviluppano nei bambini di quell'età una fantasia tecnologica. Ecco perché, talvolta, racconto cominciando da un'idea oppure invento fiabe che partono dalle fiabe: in questo modo le fiabe stesse o le idee diventano protagoniste della storia.

Sono andato in varie scuole e ho visto che i ragazzi sono appassionati e affascinati da questo tipo di racconti e dalle fiabe tecnologiche. Hanno bisogno di questo, di fantasticare su oggetti reali e temi attuali.

Lei ha anche scritto diverse sceneggiature di programmi televisivi per ragazzi, fumetti, cartoni animati... Deve essere molto diverso concepire un libro di fiabe rispetto a queste altre forme di narrativa. Che cosa faceva per la televisione?

La mia collaborazione con la televisione risale agli anni Settanta. La trasmissione che qui voglio ricordare era *Il gioco delle cose*. Utilizzando vari personaggi, pupazzi animati, si faceva vedere come si costruisce un'automobile in una fabbrica, come funziona la catena di montaggio e quando... non funziona, quando non si riesce a tenere il tempo, quando subentra lo stress. Uscivano delle storie alla Charlie Chaplin in *Tempi moderni*, si finiva stritolati dall'ingranaggio. E nascevano così delle *gag*.

Ogni episodio faceva vedere come funzionava un macchinario. Erano informazioni sulla società moderna ma anche divertimento. I personaggi erano stimolazioni mentali per la fantasia su argomenti attuali, sulla scuola, sulla società.

Per rendere più accattivanti i libri per ragazzi e bambini oggi si fa molto ricorso alle illustrazioni: poco o niente testo, molte immagini. Probabilmente si crede di dover mettere i libri in competizione con la Tv. Secondo la psicologia le immagini andrebbero con più facilità a toccare le emozioni; le parole scritte avrebbero più a che fare con la sfera razionale. Per lei quanto sono importanti le illustrazioni in un libro per ragazzi?

È vero, oggi l'immagine è diventata eccedente rispetto allo scritto e gli illustratori hanno assunto molta importanza, hanno più autorità. Quel che mi lascia perplesso è che adesso i libri vengono ridotti, spezzettati. Dei racconti di Rodari, per esempio, viene preso un pezzetto e ci si fa un libro...

Io ho adoperato molto le immagini col fumetto dando alle immagini il giusto peso. Il mio pittore preferito, bravissimo, era Vinicio Berti (ci indica, appesi alle pareti della sua stanza, alcuni dei suoi quadri. N.d.R.). È quello che ha ideato il

disegno di Chiodino ed è stato uno dei maggiori illustratori di libri per ragazzi. Se guardiamo le illustrazioni dei libri per ragazzi di quell'epoca ci accorgiamo che molte sono datate, quelle di Vinicio, invece, rimangono moderne perché era un pittore astratto. Per me è l'illustratore più interessante che abbia conosciuto. E i suoi disegni piacevano molto ai ragazzi.

E lei che scrive fiabe moderne, come spiega oggi il successo di *Harry Potter*?

Il successo di *Harry Potter* per me è incomprensibile, non sono riuscito neanche a leggerlo tutto...

L'unica cosa che lo rende accettabile è che contiene una grossa dose di fantasia. Più comprensibile è il successo della sua trasposizione in film perché le storie fantastiche, anche se tradizionali, diventano modernità contemporanee.

Recentemente ha pubblicato per la casa editrice Liguori (nella collana "Bibliotecagiovani") *Leo. Dalle piramidi ai grattacieli*, un racconto per gli adolescenti che sembra si discosti, nei contenuti, dagli altri libri scritti da lei per questa fascia d'età. Ce ne vuole parlare?

Sì. Il libro, per i ragazzi di II e III media, ma anche prima superiore, tocca dei temi un po' delicati come quelli familiari, i sentimenti, il divorzio, il femminismo, l'omosessualità. Drammi e situazioni legati all'ambiente familiare ma con l'apertura all'esterno. È un viaggio-vacanza di una ragazza, Leo, con la madre. Da una parte c'è la scoperta dell'Egitto, dove tutto si svolge nella viscere della terra, nella profondità, nel passato, nella storia, nell'inconscio; dall'altra, New York tutta proiettata verso il cielo, l'altezza, la luce accecante, la razionalità, il futuro. Leo ne coglie subito i momenti e gli aspetti essenziali riportandoli alla sua esperienza. Da madre e figlia vengono riscoperti i personaggi femminili che sono stati cancellati completamente dalla storia dell'antichità e questo è motivo, per le due donne, di discussione e riflessione. Leo scopre che questo mondo è limitato, pieno di difetti che bisogna uscirne fuori anche se in maniera drammatica.

Il libro, ricco di invenzioni e di fantasia, non ha un significato immediatamente politico ma piuttosto sociale. È anche un viaggio metaforico da cui si torna cresciuti, più coscienti, più indipendenti nei giudizi.

Negli anni Cinquanta si riusciva sì a parlare di certi temi 'di sinistra': c'erano le contrapposizioni tra il ricco e il povero ed era già molto per quel periodo. Ora la letteratura, insieme ai costumi e alla cultura, si è ampliata e si parla apertamente dei rapporti sessuali - per esempio - ma non se ne parla mai nei loro risvolti sociali. Io ho voluto toccare, con questo libro, questioni sociali, temi come la ricchezza, il potere, ma anche questioni in genere considerate 'private' perché, pur potendo oggi parlare apertamente di queste cose, nei libri per ragazzi in genere non ce n'è traccia.

Premio nazionale "città di Chiavari" al miglior giornalino per ragazzi

Ha ultimato i lavori la giuria del Premio Nazionale "Città di Chiavari" al miglior giornalino per ragazzi, giunto quest'anno alla seconda edizione, rivolta ai periodici per i 7-11 anni. Il primo premio assoluto è stato assegnato al giornalino *Ciao Amici*, delle Edizioni "Il Messaggero" di Padova. Sono stati inoltre premiati: *Il Giornalino* per i migliori fumetti; *Piccole tracce* per le migliori illustrazioni; *PM* per la migliore "Posta dei lettori"; *Popotus* per i migliori racconti e servizi di informazione e di divulgazione; *44 gatti* per i migliori giochi e attività; *Vivacemente* per la qualità della grafica. Scopo del premio, promosso congiuntamente dall'Associazione Ligure Letteratura Giovanile e dal Comune di Chiavari, col contributo finanziario della Fondazione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, è di far conoscere e valorizzare la stampa periodica per ragazzi, nel riconoscimento delle sue valenze formative, informative e ricreative. Trattasi infatti di giornalini in larga parte espressione di enti, associazioni e fondazioni e quindi non sempre presenti in edicola, ma più spesso acquisibili soltanto attraverso il canale dell'abbonamento. In tale spirito la giuria, presieduta da Angelo Nobile e composta da Marino Cassini, Ermanno Detti, Lucrezia Giarratana e, in rappresentanza del Comune di Chiavari, da Grazia Mignone e Alessandro Monti, ha assegnato menzioni speciali a quei giornalini che si sono segnalati per qualche caratteristica o peculiarità positiva. Hanno così ricevuto menzioni speciali: *Art Attack* per l'invito all'operatività manuale e all'invenzione creativa; *Baribal* per la ricchezza e la varietà dei contenuti e quale giornalino più innovativo, teso alla coraggiosa ricerca di nuove soluzioni grafiche e figurative; *Il giornalino* per gli eccellenti supplementi redazionali di divulgazione storica, biografica e scientifica; *Italia Missionaria* e *Il Ponte d'Oro* per l'impegno interculturale e l'educazione alla mondialità; *L'Orsa* per l'efficace azione di educazione ecologico-ambientalistica e di avvicinamento al mondo della natura, sorretta da splendide fotografie; *PM* per l'accuratezza e la completezza delle rubriche interne; *Vivacemente* per l'intelligente proposta di giochi in lingua inglese. Segnalato inoltre *L'amico dei fanciulli* quale miglior giornalino espressione di minoranza religiosa, apprezzato anche per l'ampio spazio riservato ai racconti. Preventivamente la giuria aveva acquisito, a titolo consultivo e di orientamento per le proprie scelte, il gradimento sui giornalini in gara espresso dai bambini della corrispondente fascia di età frequentanti le scuole pubbliche e paritarie di Chiavari, e i giudizi dei loro insegnanti. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 14 ottobre 2006, alle ore 9,30, nella centralissima sala dell'Auditorium, Piazzale S. Francesco 1, Chiavari, alla presenza di autorità comunali, provinciali, regionali, scolastiche, religiose, di genitori, insegnanti, bibliotecari e di studiosi nazionali della disciplina. I premi e le menzioni speciali saranno consegnati ai direttori dei giornalini premiati dal Sindaco di Chiavari, ing. Sergio Poggi, dall'Assessore ai Servizi Sociali, dott. Giuseppe Corticelli, dall'Assessore alla P.I., prof.ssa Maria Stella Mignone e dal Presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia o suo delegato. La premiazione sarà accompagnata dalla proiezione su un maxischermo di fotogrammi concernenti i singoli giornalini. I bambini intervenuti saranno intrattenuti con attività di animazione e giochi a premi, individuali e collettivi, proposti da Marino Cassini. Il servizio di accoglienza e d'ordine sarà assicurato dagli allievi dell'Istituto Professionale per il Commercio "G. Caboto" di Chiavari. Ogni bambino, insegnante e bibliotecario riceverà in omaggio una copia dei giornalini premiati, messi cortesemente a disposizione dalle Editrici. La manifestazione sarà seguita dalle emittenti locali Entella TV e Teleradiopace e pubblicizzata sulla stampa quotidiana e sulle riviste specializzate nazionali. Per maggiori informazioni si rinvia al sito dell'Associazione: www.associazionelletteraturagiovanile.it